Guida concernente l'informazione individuale aziendale per il campione situazione reddituale

Autore: Agroscope
Analisi centralizzata dei dati contabili
Versione: V1.0
Disponibile all'indirizzo: www.situazioneredditualе.ch
> Fornitura di dati > Informazione aziendale individuale

Indice

1. Informazione individuale aziendale (IIA) ... 2
2. Standardizzazione ... 2
3. Indici non monetari ... 3
3.1 Unità di manodopera ... 3
3.2 Effettivo di animali ... 3
3.3 Superficie agricola utile ... 3
4. Indici monetari ... 3
4.1 Bilancio ... 3
4.1.1 Variazione del capitale proprio ... 3
4.1.2 Liquidità ... 3
4.1.3 Grado di finanziamento tramite terzi ... 4
4.1.4 Fattore d'indebitamento ... 4
4.2 Conto economico ... 5
4.3 Conto del flusso di fondi ... 5
4.4 Reddito agricolo e reddito del lavoro ... 6
4.4.1 Reddito agricolo ... 6
4.4.2 Reddito del lavoro ... 6
4.4.3 Salario comparabile ... 7
4.5 Reddito e consumo privato dell'economia domestica ... 7

1. Informazione individuale aziendale (IIA)

Oltre a un indennizzo, l'IIA offre ai partecipanti del campione situazione reddituale un ulteriore valore aggiunto: Ogni singolo gestore può infatti confrontare la propria azienda con altre che presentano strutture simili e con l'azienda media svizzera, nonché analizzare lo sviluppo della propria azienda nel corso degli ultimi anni.

L'IIA include una serie di indici che in parte vengono illustrati tramite diagrammi. La presente guida ha lo scopo di fornire delucidazioni su tali indici.

Nei diagrammi dell'IIA, le colonne di diversi colori consentono di paragonare la propria azienda a gruppi di confronto. Le denominazioni, i colori e i significati delle colonne sono riportati nell'elenco seguente.

1. CH: La colonna rossa (a sinistra) rispecchia il valore medio nazionale.
2. Azienda: Le colonne blu (al centro) rappresentano i valori della propria azienda; se questa ha partecipato per la prima volta, vi è una sola colonna, altrimenti ce ne sono diverse.
3. Cfr: Le colonne verdi (a destra) rappresentano i valori medi di aziende con caratteristiche strutturali simili nell'anno di rilevazione corrente.
   - Cfr Q4 rappresenta il 25 % di aziende che realizzano il reddito del lavoro maggiore (il quartile «superiore»).
   - Cfr XX è il valore medio di tutte le aziende comparabili nell'anno di rilevazione corrente XX.
   - Cfr Q1 indica il valore medio del quartile «inferiore» con il reddito del lavoro minore.

Avvertenza: Le valutazioni basate su un campione dei gruppi di confronto sono suscettibili di determinate incertezze. A un gruppo composto da un numero minore di aziende corrispondono in generale maggiori incertezze. Se la base di dati nel relativo gruppo di confronto (Cfr Q4, Cfr XX o Cfr Q1) comprende meno di cinque aziende, essa non viene rappresentata per ragioni di protezione dei dati e di qualità.

2. Standardizzazione

Per consentire un confronto tra i diversi tipi di azienda, regioni e anni, per tutte le aziende si è proceduto alle seguenti standardizzazioni delle chiusure contabili:

- I contributi AVS, AI, IPG della coppia di gestori sono considerati nelle spese d'esercizio alla voce delle spese per il personale.
- Eventuali contributi ordinari al pilastro 2b della coppia di gestori sono allibrati nella misura del 60 % all'azienda (come spese per il personale) e nella misura del 40 % al consumo privato.
- Lo scopo della rilevazione è rappresentare il reddito dell'intera economia domestica agricola. Pertanto, gli eventuali salari corrisposti dall'azienda al/alla coniuge non vengono considerati né come spese per il personale né come reddito da attività lucrativa dipendente. Di conseguenza è possibile operare un confronto tra le singole aziende relativamente al reddito agricolo calcolato per l'economia domestica agricola, indipendentemente dal fatto che il/la partner attivo/a nell'azienda agricola sia un/a dipendente. Nelle aziende in questione aumenta quindi il reddito agricolo. Al fine del confronto del reddito individuale per unità di lavoro è previsto l'indice «reddito del lavoro per ogni unità di manodopera familiare a tempo pieno».
- Eventuali assicurazioni infortuni e d'indennità giornaliera in caso di malattia della coppia di gestori sono considerate nelle spese d'esercizio alla voce delle spese per il personale.

3. Indici non monetari

Nel presente capitolo vengono fornite delucidazioni su tutti gli indici non monetari dell'IIA. Essi rispecchiano le dimensioni dell'azienda secondo le unità di manodopera, l'effettivo di animali e la superficie agricola utile. Gli indici non monetari sono ripresi in parte dal sistema d'informazione sull'agricoltura AGIS dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG).

3.1 Unità di manodopera

Le colonne del diagramma sono composte da due gruppi di persone: I dipendenti remunerati e la manodopera familiare non remunerata che lavora in azienda.

3.2 Effettivo di animali

Nel diagramma «effettivo di animali» le diverse categorie di animali dell'azienda agricola sono indicate in unità di bestiame grosso (UBG).

3.3 Superficie agricola utile

La superficie agricola utile (SAU) è indicata in ettari ed è suddivisa in base alle principali colture. Le colture perenni riuniscono le colture che permangono per diversi periodi di vegetazione, come vite, frutta, bacche e vivai. I pascoli permanenti rientrano nella categoria superficie inerbita.

4. Indici monetari

A partire dalla pagina 2 dell'IIA sono riportati gli indici monetari. Questa parte comprende il bilancio, il conto economico, il conto del flusso di fondi e le indicazioni sul reddito agricolo, sul reddito del lavoro e sul reddito totale.

4.1 Bilancio

Il bilancio costituisce la base della contabilità finanziaria. In esso vengono indicati l'origine (passivi) e l'impiego (attivi) del capitale d'esercizio. I valori riportati nella tabella si riferiscono al bilancio di chiusura del 31 dicembre dell'anno di rilevazione.

4.1.1 Variazione del capitale proprio

La costituzione di capitale proprio risulta dalla somma del reddito agricolo e di quello non agricolo, al netto delle spese private. Includendo gli apporti e i prelievi di capitale privato si ottiene la variazione del capitale proprio.

La variazione del capitale proprio rappresenta la differenza tra il capitale proprio al 1º gennaio e il capitale proprio al 31 dicembre dello stesso anno.

4.1.2 Liquidità

La liquidità definisce la capacità di un'azienda di adempiere pienamente e tempestivamente gli obblighi di pagamento. È fondamentale per la sopravvivenza di un'azienda. La mancanza di liquidità può, tra l'altro, comportare al fallimento.

Il grado di liquidità 2 viene usato per valutare la liquidità dell'azienda agricola. Si tratta di un indicatore calcolato applicando la seguente formula:

$$Grado\ di\ liquidit\grave{a}\ 2 = \frac{(fondi\ liquidi + crediti + ratei\ e\ risconti\ attivi)}{(capitale\ di\ terzi\ a\ breve\ termine + ratei\ e\ risconti\ passivi)}$$

L'indice compara i fondi liquidi con i debiti in sospeso a breve termine. Di base con questo indice si risponde alla domanda seguente: «Con i fondi liquidi disponibili posso pagare immediatamente le mie fatture in sospeso?»

Si dovrebbe potere rispondere sempre affermativamente a questa domanda affinché non si verifichi una situazione di insolvenza che potrebbe minare l'esistenza stessa dell'azienda. I fondi liquidi dovrebbero pertanto essere sufficienti a coprire in qualunque momento i debiti a breve termine.

Concretamente ciò significa che le barre sul diagramma dovrebbero indicare almeno 1. Se l'indice è inferiore a 1, i fondi liquidi disponibili non sono sufficienti a coprire completamente i debiti a breve termine.

Avvertenza: Questo indice calcola la liquidità in base al bilancio di chiusura del 31 dicembre dell'anno contabile e rappresenta pertanto solo un'istantanea del giorno di riferimento. La liquidità può tuttavia essere soggetta a significative oscillazioni giornaliere e/o mensili.

4.1.3 Grado di finanziamento tramite terzi

Il grado di finanziamento tramite terzi (FTT) indica quale quota dei passivi costituisce il capitale di terzi. L'FTT varia in senso positivo (+) o negativo (-) in funzione dell'acquisizione di capitale di terzi (+), dell'ammortamento (-), di apporti (-) e prelievi (+) di capitale privato nonché della variazione annuale del capitale proprio (+/-). Un FTT basso è vantaggioso in quanto il capitale di terzi è generalmente gravato da interessi che comportano dei costi. Inoltre, un FTT basso riduce la dipendenza da finanziatori esterni.

È tuttavia normale che, in seguito al rilevamento di un'azienda o a investimenti, l'FTT sia elevato a causa dell'acquisizione di capitale di terzi.

La percentuale del grado di finanziamento tramite terzi viene calcolata applicando la seguente formula:

$$Grado\ di\ finanziamento\ tramite\ terzi = \frac{capitale\ di\ terzi}{totale\ passivi} * 100$$

4.1.4 Fattore d'indebitamento

Il fattore d'indebitamento indica quanti anni dovrebbe essere elaborato il flusso di fondi azienda e privato (= flusso di fondi agricolo + flusso di fondi non agricolo + flusso di fondi privato) per sdebitarsi (ovvero per estinguere completamente i debiti esistenti). A tal proposito si presuppone che in futuro si realizzi un flusso di fondi azienda e privato altrettanto elevato e non si accenda alcun capitale di terzi supplementare.

La formula per il calcolo del fattore d'indebitamento è:

$$\text{Fattore d'indebitamento} = \frac{(capitale\ di\ terzi - liquidit\grave{a} - crediti - ratei\ e\ risconti\ attivi)}{flusso\ di\ fondi\ azienda\ e\ privato}$$

Generalmente le aziende con un fattore d'indebitamento inferiore a cinque possono adattarsi alle mutevoli condizioni di mercato. Un fattore d'indebitamento di sei od oltre mostra invece un esiguo potenziale di rendimento a elevato indebitamento. Il fattore d'indebitamento non può essere rappresentato per comunità aziendali poiché per questa forma di collaborazione non rileva il settore privato (economia domestica).

4.2 Conto economico

Il conto economico, che costituisce la base per il calcolo del reddito agricolo, rispecchia l'andamento degli affari di un'azienda nel corso di un anno. Il conto economico può essere strutturato diversamente. Di base comprende ricavi, spese, utili e perdite.

Al termine del periodo cui si riferisce il conto economico, utili e perdite vengono trasferiti nel bilancio tra i passivi. Il saldo risultante dalla compensazione di utili e perdite con il consumo privato e gli apporti / i prelievi di capitale privato rappresenta la variazione del capitale proprio.

Il conto economico rappresenta il risultato di tutte le attività all'interno della contabilità finanziaria ma anche derivante da attività agricole al di fuori della contabilità finanziaria.

4.3 Conto del flusso di fondi

Il conto del flusso di fondi è, oltre al bilancio e al conto economico, un ulteriore strumento per la gestione finanziaria di un'azienda agricola. L'affidabilità del conto del flusso di fondi dipende dalla completezza dei flussi finanziari rilevati. Nel campione "situazione reddituale" il conto del flusso di fondi si limita all'unità azienda e privato rappresentata nella contabilità finanziaria (CoFi). Altri flussi di fondi al di fuori di questa unità (p.es. altre spese private) non sono raffigurati nel conto del flusso di fondi.

Ai fini della coerenza con la modifica dei fondi liquidi nel bilancio, il conto del flusso di fondi si concentra soltanto sui processi figuranti all'interno della contabilità finanziaria.

In ragione delle particolarità delle comunità aziendali si effettua il conto del flusso di fondi soltanto per aziende individuali (senza comunità aziendali). Di conseguenza le cifre comparative (CH XX, Cfr Q4, Q1) nell'IIA provengono soltanto da aziende individuali. Per assicurare una minima comparabilità alla voce azienda YY sono rappresentati gli indicatori fino al flusso di fondi azienda.

Il conto del flusso di fondi fornisce informazioni sui saldi di tutti i movimenti con effetti sulla liquidità sull'arco di un anno, suddivise secondo i seguenti settori di attività:

- Flusso di fondi agricolo
- Flusso di fondi non agricolo
- Flusso di fondi privato
- Investimenti netti
- Flusso di fondi proveniente da attività finanziarie

Se si sommano i flussi di fondi di tutti i settori di attività, risulta il totale dell'afflusso e del deflusso di denaro dell'azienda (variazione dei fondi liquidi). Il flusso di fondi agricolo costituisce la parte più importante del conto del flusso di fondi. Questa parte considera soltanto flussi di denaro che riguardano l'aspetto operativo degli affari (p.es. entrate da vendite di prodotti e uscite per mezzi di produzione e dipendenti). Rispetto al reddito agricolo il flusso di fondi mostra soltanto le variazioni con effetti sulla liquidità. Ai risultati derivanti dall'agricoltura si aggiungono le correzioni contabili per calcolare i fondi che sono stati elaborati con l'attività agricola nell'anno contabile. Il metodo di rilevazione rende necessario il calcolo indiretto del flusso di fondi agricolo. Il calcolo diretto illustra in maniera più semplice che cosa è considerato nel conto del flusso di fondi (cfr. grafico seguente). I singoli pagamenti sono attribuiti ai summenzionati settori di attività e saldati.

Il flusso di fondi non agricolo corrisponde alla differenza tra entrate e uscite di attività non agricole (p.es. segheria, parrucchiere).

Il flusso di fondi privato è in sostanza il saldo derivante dagli apporti accessori (assunzioni, attività pubbliche) previa deduzione le spese private. Se mancano apporti accessori, il flusso di fondi privato è negativo.

Il flusso di fondi derivante dall'attività finanziaria evidenzia il saldo della registrazione e l'estinzione di impegni finanziari a lungo termine, nonché di apporti e di ritiri di capitali privati. L'indicatore mostra se nell'anno contabile l'unità azienda e privato acquisisce o rimborsa più fondi. Il risultato dipende dalla fase del ciclo vitale in cui si situa l'azienda. Nella fase di crescita l'indicatore è positivo grazie agli investimenti mentre nella fase di consolidamento è negativo a causa dell'estinzione dei debiti.

4.4 Reddito agricolo e reddito del lavoro

4.4.1 Reddito agricolo

Il reddito agricolo è il ricavo annuale ottenuto dall'azienda agricola e serve a indennizzare i fattori di produzione propri, ovvero (i) il lavoro prestato dalla manodopera familiare in azienda e (ii) il capitale proprio investito nell'azienda. In questo reddito sono contenuti anche i ricavi derivanti da comunità aziendali e da comunità aziendali settoriali.

4.4.2 Reddito del lavoro

Il reddito del lavoro della manodopera familiare è l'eccedenza annua ottenuta dall'azienda agricola disponibile come indennizzo per il lavoro prestato dalle unità di manodopera familiare in azienda.

Il reddito del lavoro è ciò che resta dopo avere detratto dal reddito agricolo l'interesse calcolato sul capitale proprio.

L'interesse calcolato sul capitale proprio (viene calcolato, ovvero non ha incidenza sul pagamento) è l'indennizzo per il capitale proprio impiegato nell'azienda. Per il calcolo viene usata la rendita media delle obbligazioni della Confederazione (decorrenza 10 anni, fonte: Banca nazionale svizzera, BNS) del rispettivo anno. Qualora il tasso d'interesse medio delle obbligazioni della Confederazione fosse negativo, come è stato il caso nel 2015 fino al 2017 e 2019 fino al 2020, l'interesse calcolato decade.

La manodopera familiare comprende la coppia di gestori nonché eventuali altri membri della famiglia non retribuiti. I membri della famiglia che sono impiegati nell'azienda (p.es. un figlio) e, di conseguenza, percepiscono un salario, sono considerati come dipendenti. Questa regola non vale tuttavia per il/la partner del/della capoazienda, che figura invece sempre come manodopera familiare (cfr. anche il paragrafo sul tema «eventuali salari al/alla coniuge» nel capitolo 2 e le relative correzioni e/o standardizzazioni).

Dividendo il reddito del lavoro per il numero di unità di manodopera familiare si ottiene il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare a tempo pieno. Questo indicatore standardizzato consente di operare un confronto tra aziende con un numero diverso di unità di manodopera familiare.

4.4.3 Salario comparabile

Il salario comparabile è un indicatore dei salari corrisposti ai dipendenti dell'industria e dell'artigianato (settore secondario) e nel settore dei servizi (settore terziario). Rappresenta il valore medio del salario lordo annuo standardizzato, che viene determinato sulla base della rilevazione della struttura dei salari[1] eseguita ogni due anni dall'Ufficio federale di statistica e dell'andamento dell'indice dei salari.

4.5 Reddito e consumo privato dell'economia domestica

Poiché in agricoltura azienda e famiglia sono un tutt'uno, viene fornita una visione d'insieme del reddito totale e del consumo privato dell'economia domestica del gestore. Per le comunità aziendali non sono stati rilevati dati dell'economia domestica e, pertanto, non possono essere visualizzati.

Il reddito totale è composto dalla somma dei redditi agricoli ed extragricoli dell'economia domestica. Esso dovrebbe coprire almeno l'intero consumo privato dell'economia domestica.

[1] Rilevazione della struttura dei salari dall'Ufficio federale di statistica